

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

i massacri che si verificano quasi quotidianamente in Algeria suscitano allarme e ripugnanza nell'opinione pubblica mondiale, inquietano la coscienza di milioni di persone incredule di fronte alla ferocia con cui si colpisce la popolazione inerme e, in particolare, donne e bambini;

l'escalation di violenza negli ultimi mesi, della quale filtrano ormai le immagini orrende al di là della ferrea censura imposta dal Governo di Algeri a giornali e televisioni, costituisce un fenomeno di tale portata da non poter essere considerato un fatto interno della sola Algeria, in quanto sono in gioco anche la sicurezza dei cittadini e degli stranieri presenti a diverso titolo sul territorio:

le elezioni del giugno del 1997 non sono servite a determinare un mutamento della grave situazione di crisi anzi, semmai, hanno contribuito ad aggravarla;

da diverse sedi, a cominciare dalla presa di posizione autorevolmente sostenuta dal Papa, a quella espressa dal Segretario generale dell'Onu Kofi Annan fino alle risoluzioni del Parlamento europeo, passando per la coraggiosa iniziativa della comunità di Sant'Egidio, si auspica una iniziativa rivolta a sostenere il dialogo tra quanti si preoccupano di garantire il rispetto dei diritti umani;

sia preciso dovere della comunità internazionale promuovere e sostenere iniziative in grado di creare le condizioni per ristabilire il pieno rispetto dei diritti umani e l'effettivo processo di avvicinamento ad un sistema democratico stabile in cui siano rispettate tutte le posizioni politiche, civili, sociali e religiose, senza che per questo si debba invocare il principio di non ingerenza negli affari interni di uno Stato;

il nostro Paese debba svolgere un positivo sforzo per la ricerca di soluzioni pacifiche in grado di far cessare il massacro di innocenti, in spirito di sincera amicizia verso il popolo algerino e di rispetto per le autorità di quel paese cui siamo legati da vincoli storici, economici e culturali;

impegna il Governo

ad attivare le opportune iniziative in sede europea ed internazionale per favorire iniziative capaci di fermare la violenza e gli eccidi e di promuovere il dialogo;

ad esplorare la possibilità di individuare un inviato speciale dell'Onu con l'incarico di promuovere il rispetto dei diritti umani e di favorire soluzioni pacifiche.

(1-00194) « Giovanni Bianchi, Servodio, Del Bono, Ciani, Risari, Prestamburgo, Boccia, Niedda, Polenta, Saonara, Albanese, Cambursano, Scantamburlo, Pistelli, Molinari, Valetto Bittelli, Tuccillo, Bressa, Cananzi, Voglino, Ruggeri ».